

Assogemme e l'etica delle pietre preziose

Il presidente Paolo Cesari guida una realtà che lotta quotidianamente per tutelare un patrimonio italiano

L'Etica delle pietre preziose di colore, dalla miniera al mercato finale: alla base dell'attività di Assogemme, associazione Italiana fra le Aziende delle Pietre Preziose ed Affini, c'è una particolare attenzione a questo tema. Il tema è quello delle pietre cosiddette "conflict-free" e "child labour free". Fino ad oggi i media hanno ritenuto che questa condizione riguardasse solo i diamanti ma non è così.

Gli stessi operatori del settore dimostrano sempre più attenzione ad acquistare e selezionare pietre di colore che presentino standard di lavorazione allineati ai principi di responsabilità sociale. Non è un caso che Assogemme, insieme ad altre organizzazioni internazionali no profit, dal C.I.B.J.O. / Partner di Assogemme a Responsible Jewellery Council abbia affrontato con seminari e dibattiti il problema del legame tra gemme ed etica e la necessità di adottare atteggiamenti responsabili sulle modalità di estrazio-

ne delle pietre.

Insomma il lavoro è tanto ma il presidente Paolo Cesari e Assogemme stanno lavorando in maniera decisa per migliorare il loro settore di competenza. Assogemme è la realtà di categoria che riunisce le aziende più rappresentative del comparto produttivo nell'ambito del settore orafa. Nasce nel 2007 con l'obiettivo di tutelare e sostenere la filiera produttiva italiana del gioiello ed è socio ordinario di Federorafi.

Spiega Paolo Cesari: "Con la nostra attività abbiamo fortemente sostenuto il riconoscimento delle aziende che producono in Italia e adottano la creatività italiana a fronte della crescente affermazione di aziende che provengono da Paesi dove le regole non sono trasparenti"

In particolare all'interno dell'associazione sono sorti comitati volti allo sviluppo di progetti di interesse generale per il settore come il recente "Comitato Etico delle pietre



di colore". Del comitato fanno parte i più importanti player del lusso nel sistema gioiello oltre a gemmologi accreditati, produttori e professori universitari. L'approccio è di tipo multi stakeholder, volto a includere tutti gli operatori al fine di costituire un codice etico che abbia la capacità di supportare la filiera di produzione delle gemme di colore, secondo requisiti di responsabilità sociale.

Il progetto pone un'attenzione particolare verso il consumatore finale che intende perseguire un acquisto consapevole nel rispetto delle informazioni estraibili dalla gemma e che incentiverà un

Paolo Cesari



comportamento virtuoso per chi opera seguendo un protocollo etico.

E non è tutto. Le iniziative dell'associazione non terminano qui: il 22 novembre 2017, infatti, Assogemme ha sottoscritto un "Memorandum of Understanding" con MGJEA (Myanmar Gems & Jewellery Entrepreneur's Association), un'associazione birmana che ha più di 9000

membri iscritti tra i quali sono presenti realtà differenti (singoli minatori artigianali - ASM, cooperative, minatori indipendenti e società minerarie). Questo Memorandum ha posto le basi per l'avvio di un progetto di cooperazione internazionale, con il supporto del MISE (il ministero dello sviluppo economico italiano) ed in collaborazione con UNIDO ITPO (United Na-

tion Industrial Development Organization).

"The Mogok Responsible Gemstones Initiative - MRGI" è il nome del progetto, che entra in collegamento con la tracciabilità delle pietre preziose colorate e la creazione di partenariati internazionali: "Questa iniziativa può operare cambiamenti trasformativi nel sistema gemma e migliorare la vita di molte persone che operano nella catena di fornitura delle pietre preziose, dalla miniera al prodotto finito", spiega il presidente di Assogemme che poi continua: "L'obiettivo è quello di democratizzare la sostenibilità, al fine di rendere il progetto accessibile a tutti gli operatori minerari dalle aziende strutturate e non solo: la volontà è quella di raggiungere anche i piccoli operatori ASM, sviluppando strumenti che aiuteranno le aziende di tutte le dimensioni ad impiegare le migliori pratiche per un approvvigionamento responsabile".